Mercoledì 17 Gennaio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 15.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Alle " classi „ così dette " dirigenti „ in Udine e nel Friuli.

II.

Indirizzandomi alle *classi intelligenti e colte*, una volta dette *classi dirigenti*, e proponendomi di passare con esse in esame le conseguenze non liete di certi *criterii e modi di governo* predominanti in passato (e ciò prima di discutere i *problemi dell'avvenire*), è necessario che io prenda le mosse da un breve cenno sui *Partiti politici*. Difatti i *criterii ed i modi di governo* furono od apparvero diversi secondo la prevalenza di que' *Partiti*. E lo intendersi su ciò, è punto essenziale; anzi, senza concordare su di esso, ogni ragionamento sarebbe impossibile.

Io, parlando di *Partiti*, prendo argomento solo dalle loro *manifestazioni* tra noi, cioè nella Provincia del Friuli. Poichè più volte ebbi opportunità di discorrere sulle generali; e d'altronde i *grandi Partiti* nella vita politica dell'Italia appartengono ormai alla Storia.

Ed il richiamo a queste memorie dei *Partiti* paesani oggi rendesi necessario, perchè io possa poi dire ai nove nostri Rappresentanti alla Camera: «ecco l'origine vostra, come Deputati; ecco che cosa intende il Paese del vostro *parteggiare*, ed ecco le probabili, anzi sicure conseguenze che, seguitando Voi ad essere partigiani, Vi aspettano».

Facendo appello alla *carità di Patria*, Francesco Crispi, primo Ministro in condizioni così difficili pel Governo, invocò cooperazione benevola da tutti i gruppi della Camera, cioè chiese una specie di tregua alle passioni partigiane. Il Paese, del pari, invoca questa tregua. Ebbene, ai nove Deputati del Friuli gli Elettori, almeno la maggioranza o quasi totalità, fanno egual preghiera. Ed appunto, per incoraggiar que' nove Deputati, ad annuire, io richiamo le memorie de' *Partiti* fra noi per dedurre la posizione vera di ognuno de' nove Deputati di confronto ad essi *Partiti*. Che se per boria meschina taluno de'*nove* non volesse riconoscerla, io mi indirizzo appunto alle *classi colte e intelligenti* del Paese, affinchè mi ajutino a farla riconoscere.

In Friuli, dal 66 ad oggi, non s'ebbe mai pienezza di vita politica; quindi l'ostentazione di *partigianeria* non sarebbe certo imposta da pertinacia degli Elettori. Ed anche oggi, come già ho asserito più volte, soltanto *uno* tra i *nove* si può ritenere decisamente ligio ad un Partito, e per i casi di sua vita, e secondo l'intendimento della scarsa maggioranza cui dovette l'elezione.

Dal 66 al 76 in Friuli prevalsero sempre, meno due o tre eccezioni, uomini di principj temperati e ad immagine dei governanti di allora. Ed in questo decennio a pochi, e poco influenti, d'origine garibaldina si associarono altri pochi, che dicevano di *sinistreggiare*, più per dispetto di non essere stati accolti dalla maggioranza alleata del Governo, che non per ripugnanze ad esserlo. E solo nel 76, per la famosa rivoluzione parlamentare del 18 marzo, questi alzarono la testa, e scesero animosi nell'arringo, anche per vendicarsi della forse ingiusta esclusione e mortificazione patita. Ma siccome non bastavano a coprire i *nove seggi*, s'improvvisarono taluni Candidati *sinistreggianti* d'occasione; e nel periodo successivo, cioè sino all'86, meno una o due eccezioni, gli Elettori diedero Deputati in conformità ai desiderii del Governo che dicevasi di *Sinistra*. E poi s'ebbe il periodo del *trasformismo*, o piuttosto di *scisma* tra la stessa Sinistra; ed in Friuli prevalsero gli aderenti alla Parte favorevole agli uomini del Potere. Però mai la lotta fu demarcatissima, perchè certe sottigliezze non erano ben comprese, o comprese troppo nella meschinità loro, e non avevamo poi nemmeno *uomini* siffatti da arrischiarsi quali lottatori. E gli avvenimenti delle successive *crisi ministeriali* diedero pur ragione a quelli, cui non apparve mai cosa seria l'abbarruffarsi per Parti politiche, i cui principj e programmi si confondevano tanto da non lasciar quasi intravedere una demarcazione logica. E negli anni ultimi si andò sempre più allargando la confusione tra le vecchie Parti; solo che, per il voto allargato, e nuove schiere elettorali presentandosi alle urne, un vero screzio potrebbe accadere tra noi in nome di definiti principj, come se ne ebbe un saggio in due recenti elezioni.

Tuttavia, tornando ai nostri *nove* Deputati, io ripeto ciò che ho affermato in diverse occasioni, essere eglino stati preferiti per loro *qualità personali* più che per principj politici, o perchè gli Elettori credessero di rendere omaggio alla loro fede politica. Quindi la conseguenza che oggi, davanti alle gravissime condizioni del Paese, e nella probabilità che al Parlamento i Ministri debbano chiedere aperta fiducia, gli Elettori friulani aspettano che i loro Rappresentanti non abbiano a tentennare e a sentire scrupoli per supposti vecchi vincoli di Partito o per certe aderenze ed amicizie parlamentari.

Oggi il Paese aspetta dal Governo un *programma di riordinamento*, e tutti furono invitati a contribuirvi senza distinzione di Parte. E per innovare, conviene considerar il passato, e scoprirne gli errori e le magagne, e confessare che certi *criteri e modi di governo* furono sbagliati.

Se non forse tra i più validi cooperatori, almeno tra gli onesti gregarii, il Friuli ha diritto di vedere i suoi Rappresentanti. Ed io su di essi con questo scritto intendo di richiamare l'attenzione delle *classi colte ed intelligenti*, perchè esse non potranno sottrarsi all'obbligo di fare qualche cosa, nelle presenti difficoltà della vita pubblica, pel bene del Paese.

C. GIUSSANI.

Norme pei contratti bozzoli 1894

Un importante gruppo di industriali, riunitosi ier l'altro in una delle sale della «Associazione serica» di Milano, gentilmente concessa, ha con unanime voto, deliberato:

di non accordare sotto nessuna forma, nè diretta nè indiretta, in ogni qualunque località e provincia, nelle contrattazioni di bozzoli freschi a prezzo di rapporto, qualsiasi *minimo garantito*: reciprocamente si obbligarono, in modo formale sotto la parola d'onore, a mantenere sostanzialmente ed effettivamente questa loro concorde deliberazione.

Questo patto venne motivato dalle seguenti considerazioni:

che l'accordare nelle contrattazioni di bozzoli freschi a rapporto un *prezzo minimo, più un premio* sugli adeguati, nel mentre mette il produttore al sicuro da ogni possibile ribasso, gli lascia il beneficio di un eventuale soprapprezzo, il che si rivolge a tutto rischio e danno del filandiere;

che tale contratto non è equo, perchè favorisce in tutto una sola delle parti contraenti;

che nessuna derrata, nè merce, viene trattata con un processo di questo genere.

Una Commissione fu incaricata di raccogliere le adesioni mancanti dei filandieri, tanto di Milano che delle altre provincie. Già a quest'ora aderirono in massima più di 60 case.

A detta Commissione venne inoltre deferita la nomina di probiviri che vegliranno alla osservanza dell'impegno preso dai firmatari.

Importante arresto di Bosco Garibaldi e comp.

che fuggivano per Tunisi.

Jernotte, a Palermo, a bordo del vapore *Bagnaro* che stava per salpare per Tunisi vennero arrestati Garibaldi Bosco, Bernardino Verro ed il dottor Barbato, contro i quali da parecchi giorni era spiccato mandato di cattura.

Il questore Lucchesi personalmente diresse la operazione d'arresto, circondando il vapore con barche cariche di agenti.

Egli ha perquisita la nave minutamente, rovistando nelle cabine, nella stiva e in tutti i nascondigli, ma inutilmente.

Finalmente due guardie discesero nel pozzo delle catene. Quivi scoprirono i tre latitanti nascosti.

Questi dissero: «Siamo qui».

Quando Bosco, Barbato e Verro furono condotti a riveder la luce, vennero perquisiti dal delegato Lupari. Esso trovò addosso al Verro lire 700 circa, addosso a Bosco 380 lire, e infine addosso al Barbato 75 centesimi.

Gran parte del denaro (circa mille lire in carta moneta) era stata consegnata agli arrestati iersera dai loro amici personali, per rendere possibile l'evasione dall'isola.

Proseguendo la perquisizione, in un armadietto per biancheria sporca, nel reparto di seconda classe, si trovarono i loro *paletot's*, dei quali uno impermeabile, che dalla dichiarazione di testimoni interrogati, risultò che era stato procurato dal cameriere di seconda classe, Sparagno Giuseppe Ferdinando, di anni 30, che fu arrestato per favoreggiamento.

Le ricerche durarono oltre due ore.

Redatti i verbali d'arresto, Bosco ed i compagni, poco prima delle 3 antim., ammanettati, vennero tradotti nelle grandi prigioni, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Durante l'operazione, si sparse la voce dell'arresto a bordo dei piroscafi, che si trovavano vicini, destando movimento di viva curiosità.

Alla riva vi era un agglomeramento di circa 400 persone.

De Felice visitato in prigione dalla famiglia.

Palermo, 16. Stamane nelle grandi prigioni ebbe luogo il colloquio tra De Felice, la figlia e gli altri membri di famiglia.

De Felice mostrò desiderio di poter rivedere ancora i parenti che si tratterranno a Palermo qualche altro giorno.

Chiese che gli amici gli prestassero libri di economia, di sociologia e di storia siciliana.

Raccomandò specialmente che gli procurassero il *socialismo cattolico*, di Nitti. Raccomandò alla famiglia di stare di buon animo; egli sentesi tranquillo.

La Camera francese, dopo vari incidenti, durante i quali il Governo ha posto la questione di fiducia, approvò ad unanimità il progetto per la conversione della rendita al 3 per cento.

Nella tenebrosa Africa orrenda.

Dispacci dall'Uganda annunciano che ivi nei primi giorni d'agosto dell'anno scorso avvennero gravi conflitti tra protestanti e maomettani, che finirono con numerose vittime d'ambe le parti. Nel successivo settembre si fece tra i contendenti la pace. In seguito agli accordi presi, la regione finora abitata da maomettani esclusivamente, fu divisa come segue:

Ai protestanti il territorio di Kitunsko, ai cattolici quello di Kisnji e ai maomettani quello di Katambola. I cattolici non avevano preso alcuna parte al conflitto.

In memoria di Vittorio Emanuele.

Ieri nella chiesa del Sudario, si celebrò la funzione in memoria del Re Vittorio Emanuele. Vi pontificava mons. Anzino. Assistevano il Re, la Regina, il duca d'Aosta, il conte di Torino; erano presenti gli onorevoli Crispi e Farini, quali grandi collari dell'Annunziata, e buon numero di deputati e senatori.

Il tempio fu addobbato sfarzosamente in nero, argento e oro.

Sotto la direzione del maestro Renzi, si cantò una bellissima messa funebre del maestro Durant, del secolo scorso.

Il processone politico di Praga.

Praga, 15. Nel pomeriggio l'animazione nelle adiacenze del palazzo di giustizia fu molto più viva che nella mattina. Le guardie di pubblica sicurezza, mandate a mantenere l'ordine davanti al tribunale, erano armate di fucili con la baionetta in canna. Tale apparecchio commosse a dire il vero, un poco i passanti. Tuttavia la folla si mantenne calma, cosicchè l'intervento della forza non fu necessario.

Il direttore di polizia, consigliere aulico Dörfel comparve sopra luogo e diresse in persona l'esecuzione delle misure preventive ordinate.

Nell'aula invece regna una certa irrequietezza. Gl'imputati continuano a tenere un contegno poco corretto. Il presidente è costretto più volte a richiamarli all'ordine. A un certo punto uno di essi esclama: *Roba da turchi!* Il presidente allora minaccia gli accusati di usare, in loro confronto, se non mutano contegno, tutta la severità cui i regolamenti gli danno diritto. Parecchi tra gli accusati gridavano: Non se possiamo più Si soffoca qui dentro!

Bruna, 15. Oggi alle una ebbe luogo una clamorosa dimostrazione contro il giornale *Hlas Naroda*, la cui direzione, come si sa, si è costituita parte civile nel processo di Praga. Davanti la redazione del detto giornale si radunarono tumultuando circa 200 giovanotti, che furono dalla polizia dispersi. Vennero fatti parecchi arresti.

Finalmente è terminato a Londra il processo per la estradizione del Monzilli, rifugiatosi nell'Inghilterra.

Il Tribunale accordò al Governo italiano l'estradizione. Pare che Monzilli ricorrerà in appello.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 15

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Ed ora, Dick andatevene, dice Bruno tornando presso la sua danzatrice. Io non ho mai conosciuto un chiaccherone come voi; miss Lorne e me, noi desideriamo finire il nostro valzer e la nostra conversazione; ma in verità che noi non abbiamo quasi dimenticato l'argomento. La mia danzatrice ci bada la sola qui che vi piaccia di intrattenere?

— Ho qualche idea;... risponde Dick gettando uno sguardo su Dolores.

Egli poscia s'inchina leggermente e s'allontana con la vaga intenzione di corrompere i musicanti per loro far accorciare il valzer che stanno suonando.

— Che bella vecchia dimora! sclama Dolores, dopo che Dick è partito, guardando intorno a lei. E' la galleria dei quadri che io vedo là in fondo?

— Sì; volete vederla? Ne vale la pena, quand'ella è illuminata come ora.

Essi si dirigono lentamente verso la galleria, mentre il chiarore che vien da essa, traccia come un sentiero luminoso lungo il pavimento di legno di quercia intarsiato.

— Noi siamo qui da secoli, dice Bruno, mentre essi trascorrono con passo noncurante la galleria quasi deserta, — vale a dire non precisamente Dick e me, ma la nostra famiglia. Noi siamo d'abbastanza vecchia stirpe ed ancora di abbastanza cattivo nome, per aver fatto tutto ciò che può immaginarsi. Vedete, quel cavaliere là in fondo, col suo aspetto da scellerato, dall'occhio losco? E' stato appiccato per pirateria. E quell'altro accanto a lui è stato decapitato per omicidio. E quella figurina dall'aspetto innocentino, proprio dietro a voi, ha avvelenato suo marito per isposare il marito di un'altra. Noi siamo stati assassini e predatori durante un lasso di tempo abbastanza considerevole, per essere oggidì della gente altamente rispettabile.

— In quanto a me, io non credo che nella mia famiglia vi esista la menoma istoria di cui si debba arrossire, — favella Dolores con accento di convinzione.

— Allora, credetemi, voi non siete neppur per la metà degni di considerazione quanto noi, risponde Bruno, ridendo. Guardate quel vecchio colonnello là in fondo, non somiglia egli a Dick? E' un vecchissimo suo prozio, credo, o qualche cosa di simile.

— Gli assomiglia, è vero.

— Dick è un buon ragazzo, non vi pare? sclama a bruciapelo Bruno, volgendosi adflretto per guardarla.

— Buonissimo, credo, risponde ella sorridendo.

— Voi non dovreste forzar la mano a miss Lorne, mormora la voce di Dick dietro ad essi.

Egli guarda Dolores con far piacevole.

— Forse che quelli che ascoltano dall'uscio sentono dir male di essi? Non lo credo, soggiunge egli. E' la nostra danza miss Lorne, e ne sono felice assai.

— Di già! sclama Bruno. E' il valtzer il più corto che io abbia mai sentito suonare.

— Infatti... risponde Bouverie ingenuamente.

Dolores si attacca allora al suo braccio e si dirige con lui verso la sala da ballo.

A questo punto, sir Giorgio Bouverie, che si è indotto a lasciar i suoi libri per un riguardo verso sua cugina, la duchessa, sclama con vivacità:

— Guardate, guardate.... chi è a braccio di Dick, chi è?

— Una giovanetta che è tutta un'incanto, risponde la duchessa.

— E' miss Lorne, l'ultimo acquisto fatto dalla nostra società, risponde lady Bouverie, con tono insolito in lei, di dolcezza.

— Un ben squisito acquisto, soggiunge Sua Grazia.

— Perchè è di recente data; in fra un anno, replica lady Bouverie, passerà non veduta. Intanto, ammetto che sia piacente. Ma vi ricordate voi del vecchio signor Maturin di Greyland's? Ebbene ella è sua nipote; è un'ereditiera.

— Una ricca ereditiera? chiede la duchessa

— Ella erediterà da Greyland, a quanto dicesi, un podere considerevole nel Nord, e tutta la fortuna di miss Maturin, che è immensa.

— Proprio la donna che converrebbe a qualcuno, sclama Sua Grazia sorridendo. Quale figura poetica, sentimentale. Pare un Ofelia rediviva, od una..

Ma la duchessa s'interrompe, perduta in mezzo alla folla dei suoi pensieri.

— Io spero ch'ella converrà a Riccardo, dice lady Bouverie, e questa volta col suo abitual tono freddo e misurato. Egli le fa continuamente la corte. E' la sola cosa ragionevole che io gli abbia mai veduto fare. La fortuna di miss Lorne potrebbe essergli utile.

— Meriterà certo delle felicitazioni, se riuscirà ad ottenerla, osserva la duchessa, che è stata pur lei a suoi tempi, una bella donna, ed ha sempre conservato una specie di culto per la bellezza.

— E lei ancora, se riuscirà a guadagnarne il cuore, — risponde lady Bouverie con alterezza, poichè a suo avviso neppure una duchessa le è superiore.

Sua Grazia però, immersa nei suoi calcoli astratti riguardo ad una commedia ch'ella vuol far rappresentare al Castello, in onore di sua figlia, fidanzata al vecchio Creso, non l'ascolta neppure.

Là in quel villaggio romito, in cui non si avrebbe il diritto di attendersi nulla di straordinario, ella ha scorto due volti pieni di felici promesse, e mentre pensa al futuro trattenimento al Castello, se ne accorge di un terzo.

— Chi è l'avvenente creatura con... sì... è vostro figlio cadetto? chiedo ella vivamente. Una donnina in abbigliamento originale con una fisonomia energica...

— E' la signora Wemyss, risponde lady Bouverie, con accento di disapprovazione. Ella è vedova, ma punto una «vera vedova», — è una persona frivola ed assai poca rispettosa verso le persone attempate. E' una «slanciata» ecco la parola moderna che meglio la dipinge.

— Una figura assai espressiva! Quale eccellente Costanza Neville potrebbe ella essere! mormora la duchessa, sempre in preda ai suoi pensieri.

— E dessa.... m'intendete, qualcuno?... Ai nostri giorni l'educazione e le vesti confondono talmente le classi, che in realtà non si sa mai a chi si parla, e una donna anche di bassa condizione la si può scambiare con un'altra.

— Ella aveva sposato l'onorevole Giorgio Vemyss, e suo padre era lord Brandrum, dice lady Bouverie facendo spiccare le sillabe.

— Misericordia! E' la figlia di quel povero Michele Brandrum? sclama la duchessa dimenticando per un momento il teatro e la commedia. Avrei dovuto riconoscerla dagli occhi. Come le starebbe a pennello la parte di lady Teagle! Bisogna presentarmela, e del pari vostra nipote, e la vezzosa miss Lorne. A proposito, vostro figlio par trovarsi assai bene accanto alla signora Vemysse.

— Credo che questa volta, vostra Grazia, erri, risponde freddamente lady Bouverie.

(Continua)

La rivolta anarchica nel Carrarese.

Si fanno le fucilate.

Carrara, 16. Sono giunti due altri squadroni di cavalleria; ed attendonsi altri 500 uomini di truppa. La città è occupata militarmente.

Verso sera i negozi si chiusero temendosi che gli anarchici, ai quali si unirono anche quelli di altri paesi vicini, provocassero disordini tentando di entrare stanotte in città.

Contro uno squadrone di cavalleria, che arrivava ieri a rinforzo di questa guarnigione, entrando a Massa, da un attruppamento di anarchici, che stazionavano dinanzi alla caserma, partirono fischi ed un colpo di rivoltella. I soldati spararono in aria quattro colpi di moschetto per intimorire la folla.

Più tardi, temendosi che i facinorosi tentassero una manifestazione a Fossò, venne spedita la cavalleria in ricognizione, ma fu accolta con una scarica di fucilate. I soldati rimasero fortunatamente illesi.

Il comandante dello squadrone ri spose al fuoco, e ritiensi sieno rimasti uccisi due rivoltosi. Questi si dispersero. L'autorità dispose ulteriori ricognizioni in varie località. Forti distaccamenti di truppa custodiscono gli uffici pubblici della nostra città.

Uno scontro con 600 anarchici.

Carrara, 16. Varie scariche di fucileria richiamarono l'attenzione sulle colline vicine alla città, ove fu avvertita una banda di anarchici scontrarsi colle truppe di fanteria. Vi fu grande panico in città. Le truppe sbarrarono le strade. Lo scontro avvenne presso Torano.

La banda componevasi di 600 anarchici, i quali volevano far saltare in aria il ponte di Tofola.

Nello scontro i rivoltosi ebbero 8 morti e alcuni feriti.

La truppa rimase illesa ed inseguì i facinorosi.

Sciopero dei scavatori e dei minatori.

Massa, 16. Migliaia di cavatori e di minatori si sono posti in sciopero.

La cittadinanza di Carrara fu allarmatissima la scorsa notte, quando si sparse la notizia di questo sciopero, per le minaccie degli scioperanti che, dicevasi, volevano entrare in quella città.

La severa vigilanza delle truppe nella città e nelle strade di campagna prevenne i disordini che si volevano promuovere e le bande armate degli agitatori si sono ritirate verso i boschi.

In città si ebbe soltanto un piccolo incidente: — un gruppo di facinorosi fischiava dinanzi ad una caserma lanciando contro di essa grossi sassi. Si fecero le intimazioni di scioglimento, ma i dimostranti non si dispersero che dopo alcuni colpi sparati in aria dalla truppa.

Bande armate che requisiscono armi.

Massa, 16. A Torano, frazione di Carrara, stanotte una banda armata, svegliando gli abitanti col suono delle campane a stormo, si presentò in tutte le case, chiedendo la consegna di armi e munizioni.

La banda più numerosa si ritiene sia quella che si trova fra Ponte Fossola e Avenza.

Proseguono a farsi dagli scioperanti minaccie contro gli operai desiderosi di tornare alle cave.

Gli operai scioperanti calando stamane dalle cave di Carrara in quella di Piastrone Casette, sul versante di Massa, imposero anche la cessazione del lavoro.

Massa, 16. Una banda armata che scorazzava a mezzodì sopra il dazio di Santa Lucia, verso Canevara (Comune di Massa), attaccò il reparto di truppa, da Massa spedito in ricognizione.

Il reparto era formato da compagnie del 68 e del 94 fanteria.

Rimasero illesi tutti i soldati. I rivoltosi fuggirono. Furono inseguiti e dispersi.

Guidavano le compagnie i rispettivi capitani. I carabinieri erano sotto gli ordini del loro maggiore.

I richiamati del 68 davano il maggiore contigente al reparto. Essi dettero prova di abnegazione e di coraggio veramente ammirabili, dopo le fatiche e i disagi degli ultimi giorni.

Solenni funebri ad una vittima.

Massa, 16. Si smentisce la morte del brigadiere dei carabinieri di Carrara; egli invece rimase illeso.

Il vice-brigadiere ferito ad Avenza migliora.

Fu visitato dal maggiore, recatosi ieri ai funerali, riusciti imponentissimi, per concorso di popolazione, del carabiniere Bertolini Celso, unico militare rimasto morto nel primo conflitto.

La calma ritorna per ora.

Massa, 16. Dopo gli ultimi conflitti, l'ottima distribuzione dei servizi di truppa ha pienamente rassicurata la popolazione.

Non escludesi però la probabilità che nuove bande tornino a raggrupparsi. Le autorità presero serie misure atte a scongiurare qualunque evenienza.

Rinforzi di truppe e stato d'assedio.

Il Ministero della guerra ha messo a disposizione del prefetto di Massa 1500 uomini. Credesi che le forze sieno superiori al bisogno, ma se queste fossero insufficienti, ne saranno pronte altre ancora.

La *Tribuna* crede probabile che lo stato d'assedio nella Lunigiana si metterà domani, se il prefetto di Massa non segnalerà stanotte un miglioramento nella situazione.

Livorno torna in calma

A Livorno, dopo gli incidenti di domenica e lunedì, tranquillità perfetta. In tutti gli stabilimenti e nelle officine gli operai tornarono al lavoro.

Scioglimento del Fascio operaio a Parusa.

L'autorità di pubblica sicurezza, per decreto prefettizio sciolse, previa perquisizione, il Fascio operaio di resistenza istituito a Parusa, sequestrando la bandiera, i registri e la corrispondenza.

Tutto fu eseguito senza che accadessero disordini.

Lo stato d'assedio anche nel Carrarese.

L'*Italia militare* uscita jeri sera dice:

Nella riunione tenuta oggi alle 6 a palazzo Braschi fu deciso lo stato d'assedio per la provincia di Massa e Carrara. Fu nominato commissario il gen. Heusch con uguali poteri a quelli dati al gen. Morra per la Sicilia. La notizia quantunque non inattesa ha prodotto grande impressione.

La provincia di Massa e Carrara conta 180 mila abitanti. La sede della prefettura è a Carrara.

Timori per la Romagna.

Il *Parlamento* dice che sono giunte jeri al ministero notizie poco rassicuranti dalla Romagna. Il centro dell'agitazione sarebbe Imola, dove il fermento delle popolazioni è sensibile. Si temono disordini qualora non giungessero in tempo i rinforzi chiesti a Bologna ed altrove.

La guerra sarebbe un'aberrazione.

L'on. Crispi ha dichiarato ad alcuni amici che le voci di guerra che corrono da parecchi giorni con una certa insistenza sono insussistenti, almeno per quanto si può umanamente prevedere il futuro, e che le cure del Governo sono per ora interamente rivolte all'assestamento della politica interna e finanziaria.

Il ministero dell'interno ha soggiunto che il pensare di proposito alla guerra nella condizione attuale del Paese, sarebbe un'imperdonabile aberrazione.

Pubblicazioni.

AQUENZA — **Grammatica della lingua francese per le Scuole e gli Istituti tecnici, secondo i programmi** (Torino, C. Clausen, editore, L. 3 50).

Pubblicare una nuova grammatica della lingua francese, dopo la schiera numerosissima di quelle che già esistono e son piovute d'oltralpe pare un'impresa alquanto arrischiata per un editore. E a dire il vero, anche un editore accorto come il Clausen potrebbe, fra tanti libri preparati per le scuole, offrircene uno che non fosse il più opportuno e ben fatto.

Abbiamo quindi con una certa esitanza esaminato il lavoro del prof. Aquenza, autore di ottimi dizionari tascabili. Egli insegna la lingua francese al R. Istituto tecnico e all'Università di Palermo; il suo lavoro ci ha lasciato un'eccellente impressione, e il giudizio nostro abbiamo voluto veder confortato da quello di valenti insegnanti della lingua francese.

In realtà la grammatica del prof. Aquenza vince anche le più note consorelle per la chiarezza della trattazione della teoria dei suoni; requisito indispensabile in tali lavori, che devono curare non solo l'insegnamento della lingua scritta, ma anche quello della parlata. A questo intento ci paiono scelti felicemente gli esempi graduati per la diretta applicazione delle regole, formati di frasi che esprimono dei pensieri che cadono sovente nell'uso giornaliero, utili soprattutto — notiamolo bene — per chi vuole non solo scrivere, ma anche parlar bene. Negli esempi c'è un largo corredo di idee e di cognizioni ordinato con intenti pratici, onde nell'insieme, abbiamo una grammatica veramente nuova della lingua francese. Il metodo ricorda, e l'autore dichiara, quello eccellente del prof. Plötz, la cui grammatica francese è adottata con fortuna in quasi tutte le scuole della Germania. L'Aquenza se ne servì per parecchi anni, insegnando la lingua francese nelle scuole di Lipsia, ma nel suo lavoro si è da quella discostato in qualche punto, per meglio adattarla all'insegnamento in Italia. Colla grammatica dell'Aquenza insegnanti e discenti troveranno appianate le difficoltà che loro presentano altri testi, e che non sanno facilmente risolvere. L'esperimento di un anno già fattone in molte scuole del Regno, deve vincere ogni esitanza.

Cronaca Provinciale.

Lo spirito di beneficenza va spegnendosi?

Ci diamo premura di pubblicare la seguente lettera, or ora pervenutaci:

« Soddisfo all'obbligo di porgere pubbliche grazie alle pietose persone che hanno risposto al mio *appello* a beneficio degli alunni poveri di questa scuola elementare, specialmente alle signore Kiefisch Sofia, Innocente Giuseppina, Poletti Antonietta, Maria Carnielli Zennaro, Etro Teresa, nonchè ai signori Roviglio cav. Damiano, Valenzin Leone, Botrè G. B., Meneghelli Riccardo, Sartor Carlo, Avezzana Felice, Conti Ragogna, Ellero Alberico, Zuletti Lucio, Donaduzzi Angelo, Cerruschi Dositeo, D'Amore Luigi, Concini Lodovico, Provini Ubaldo, Torres Giulio e Salice dott. Luigi.

« Pur troppo il denaro e gl'indumenti raccolti finora sono in quantità di gran lunga inferiore a quella di anni fa, e perciò non ho potuto soddisfare a tutte le richieste non solo, ma neppure venire in soccorso a certi bisogni che non ammettono dilazione.

« Sono anni di grande miseria per tutti, è vero, ma pure sperava che non avesse stavolta a mancarmi il concorso di persone che in passato furono generose.

« Ieri un povero padre, carico di sei figli, privo di tutto, che per mesi e mesi fu impossibilitato per malore a guadagnarsi da vivere, mi chiedeva soccorso per le sue creature, che seminude, stanno rinchiuse in casa. Non avendo più nulla, gli ho risposto che se, come spero, avessi a ricevere ancora qualcosa, mi sarei ricordato di lui.

« Prego nuovamente tutti quelli che possono a non iscordarsi de' miei allievi. Non poche sono le famiglie d'operai composte d'oltre cinque persone, col padre solo che lavorando guadagna da L. 1 a L. 1.20 al giorno!

« Opera più buona e meritoria di quella di vestire i poveri bambini ignudi non v'è, nè credo che si possa provare maggior soddisfazione di quella per cui la coscienza possa dire: Oggi ho liberato dalle torture del freddo un povero fanciullo e forse l'ho salvato da una malattia.

« Spero che questa mia preghiera non rimarrà inascoltata ».

« Pordenone, 12 gennaio 1894.

« *dev. G. Baldissera*
« Direttore didattico ».

Per Aigues-Mortes

Latisana — Terza lista

Bosisio D.r Antonio L. 5, Monis Gio. Batta l. 1, Barbarigo Giuseppe c. 25, Donati Arduino c. 50, Visentini Luigi l. 1, Orlandi Domenico c. 30, Ghion Angelo c. 50, Orlandi Carlo c. 15, Zanco Nicolò c. 15, Valle Antonio c. 15, Costantini Eugenio c. 50, Paolini Elmo c. 30, Reggio Innocente l. 1, Orlandi Rosina fu Antonio c. 50, Zorzi Giuseppe l. 1, Cagnolio Luigi c. 50, Valle Anna c. 50, Comisso Giovanni c. 50, Picotti Augusto c. 75, Facchin Maurizio c. 40, Domeneghini Giacomo c. 40, Facchin Antonio c. 40, Facchin Angelo c. 20, Cagnolin Erminia c. 20, Mattassi Angelo c. 40, Samuelli Francesco c. 20, Iva Elena c. 20, Gobbato Giuseppe c. 25, Marin Angelo fu Valentino c. 50, Pavan Ferdinando c. 20, Facchin Camillo c. 20, Giandolini Giovanni c. 30, Mattassi Giacomo l. 2, Zanin Giovanni c. 50, Laval Francesco c. 30, Samuelli Antonio c. 40, Penso Angelo c. 30, Da Burglio Giuseppe c. 30, N.N. c. 50, Bellotto Isidoro c. 20, Bedinello Cap. Ugo l. 2, terza lista l. 25.45, prima lista l. 64.30 seconda lista 40.65, totale l. 130.40.

Una prima lista di offerte, pubblicata nel *Tagliamento* di sabato, raccolte a Pordenone dà un totale di lire 251.

A Cordenons si raccolsero altre lire 82 60.

Queste somme, e le altre che si vengono raccogliendo, si trasmetteranno al Comitato di Udine.

La morte d'un medico.

Latisana, 16 gennaio.

Nel vicino comune di Ronchis, ov'era medico, morì il dottor *Giovanni Scarpa*, lasciando nel dolore la sua giovine moglie e due teneri bambini.

La sua malattia fu lunga e straziante ma egli la sopportò con la rassegnazione dello stoico.

Quantunque da lungo tempo attesa, la sua morte produsse grande cordoglio in tutti coloro che, conoscendolo, ne apprezzavano l'intelligenza, il sapere e l'ottimo cuore.

Ai funerali, che ebbero luogo domenica, assisteva una imponente folla, che, commossa, volle tributare al defunto medico l'ultimo saluto.

Al camposanto ne tessero l'elogio funebre, con commoventi parole, l'egregio nostro medio dott. Antonio Bosisio per l'Associazione Medica Friulana, e il giovane pubblicista A. S. Limena per la Giunta Municipale di Ronchis. *Jarba.*

Ferimento.

In Paluzza, per vecchi rancori, Pietro Ortis di Luigi feriva di coltello Vittorio di Giovanni Ortis. La ferita — al fianco sinistro — fu giudicata guaribile in giorni diciotto.

Oltraggi ad una guardia.

Il pregiudicato Cipriano Varneria di Tramonti di Sotto, stagnino domiciliato ad Aviano, fu arrestato per ingiurie da lui indirizzate alla guardia campestre Giovanni Merlo.

Ringraziamento.

La famiglia Pinni commossa della prova d'affetto data alla sua amata madre, ringrazia particolarmente il barone Locatelli dott. Francesco, Moro ing. Vittorio ed il Parroco Don G. Batta Brisighelli che vollero dare l'ultimo saluto con detti alla nostra indimenticabile. Se fosse incorsa qualche ommissione chiede perdono.

Percotto, 16 gennaio 1894.

Corriere goriziano.

Gorizia, 15 gennaio.

Interessi ferroviari goriziani. All'odierna seduta del nostro Consiglio comunale fu deciso, dietro proposta dell'on. Marani, d'inviare una deputazione a Trieste presso il ministro del commercio conte Wurmbrand — durante il suo soggiorno colà — per perorare la costruzione della ferrovia di raccordamento fra le stazioni di Ronchi sud e Ronchi nord e della ferrovia Gauerburg Santa Lucia-Gorizia.

Progresso a Cormons. — Nella vicina cittadella venne stabilito di ricostruire di sana pianta quel teatro, abbellendolo di molto, e di erigere un giardino pubblico.

Come si vede, le cittadelle del nostro Piano non dormono.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

GENNAIO 17 Ore 8 ant. Termometro 2.2—
Min. Ap. notte 4 4. Barometro 757.
Stato Atmosferico leg. tendenza a cambiarsi
Vento. Pressione leg. calante

16 GENNAIO 1894

IERI: Sereno
Temperatura Massima +6.4 Minima —2.4
Media +1 22 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

La chiamata della classe 1873.

La chiamata della classe 1873 si eseguirà in due volte pel contingente di 80000 uomini.

Quella del prossimo marzo di 25000 uomini, si ritarderà chiamandoli con i nati del 1874.

Orologio elettrico.

Da jeri *funziona* sull'angolo Malagnini (Piazza Vittorio Emanuele) l'orologio elettrico votato dal Consiglio comunale, e regolato sull'ora della stazione ferroviaria.

Per l'annegamento del Sinigaglia.

Continuano le ricerche dell'autorità giudiziaria dirette a stabilire se l'annegamento del Sinigaglia avvenuto la notte dell'Epifania, 6 corr., sia stato accidentale o *procurato* dal Marco Canal detto Marangon, il quale nella sera suindicata trovavasi assieme al defunto.

Come riferimmo fin dal primo giorno, una donna, certa Marianna De Paoli, sarebbe quella notte entrata nel Caffè all'*Arco Celeste* dicendo di aver veduto un uomo gettarne nella roggia lì presso un altro. Ma fra i presenti nel caffè, che udirono quella affermazione, v'era anche il già venditore di giornali Guido Antonioli; il quale appunto veniva ricercato ieri per essere riassunto quale testimonio.

L'Antonioli si lagna — e crediamo giustamente — perchè, avendo egli dato già il proprio domicilio, lo si ricercava presso tutti i luoghi ov'egli suole recarsi per guadagnar da vivere. Si sa, non fa buona impressione una tale ricerca nelle persone che ci accolgono.

Il Marco Canal trovasi sempre in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il morto improvvisamente nella Chiesa di San Quirino.

Abbiamo narrato il caso luttuoso accaduto jeri nella Chiesa di San Quirino, poco prima che vi si celebrassero i funerali del signor Sebastiano Broili.

Certo Luciano Centa, di anni 76 — era nato nel 1817 — già cocchiere e in questi ultimi anni senza occupazione per la sua grave età; aspettava in Chiesa che i sacerdoti si recassero alla casa del Broili per prendervi la costui salma; quando repentinamente cadde a terra morto.

Il povero vecchio lascia la moglie ed una figlia ventottenne sarta.

L'autorità di Pubblica Sicurezza (delegato Leris ed Agenti), provvide per il trasporto del cadavere nella Camera mortuaria della Chiesa.

Grande Veglia di Beneficenza

Nell'adunanza di jeri i palchettisti del Teatro Sociale deliberarono d'accordare l'uso del Teatro per una Gran Veglia di Beneficenza da tenersi *Sabato 3 Febbraio p. v.* a vantaggio della Congregazione di Carità, concorrendo inoltre ad incrementare l'introito serale con Lire *Mille*.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva

La Compagnia *Montelatici* diretta da *Fregoli* ha richiamato anche ieri sera una quantità notevole di pubblico.

Applausi fragorosissimi scoppiarono ad ogni singola parte del programma. *Fregoli* con le sue canzonette e con la sua *Mimì* destò un vero entusiasmo.

Fregoli accoppia ad un'arte squisita del porgere, una voce armoniosa, giovanilmente pastosa, agile e malleabile quant'altra mai.

Nella *Mimì* come nel *Camaleonte* egli concentra in sè solo una quantità di personaggi d'ambo i sessi. Vi recita con grazia un breve prologo, poi tutto ad un tratto al levarsi del sipario vi compare innanzi sotto le spoglie di giovinetto innamorato, per assumere subito dopo quelle dell'eterno femminino spasimante d'amore, quelle di burbero papà, di cameriere sollecito, di ballerina in piena azione, coreografica. E' tutto un istantaneo succedersi di personaggi che ballano la loro ridda fantasiosa avanti allo spettatore assorto al settimo cielo delle meraviglie.

Stasera alle ore 20 si darà la terza promessa rappresentazione con la replica della *Mimì* e col *Duetto impossibile*, e con un programma in più parti variato.

Accademia di Udine.

Venerdì si terrà l'adunanza pubblica, alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. L'epidemia di cholera in Udine nel 1893 con dimostrazioni della diagnosi batteriologica. — Comunicazione del s. ord. D.r *P. Pennato*.

II. Proposta di due socii ordinari.

III. Approvazione del resoconto 1893.

Eterno femminino.

Venne accompagnata all'ufficio di Pubblica Sicurezza, verso le diciotto e mezza di jeri, certa Maria Pertolli d'anni 58 suddita austriaca perchè trovata ubbriaca in via Aquileia, sdrajata a terra con la testa rotta. La ferita venne giudicata di poca entità.

— Alle due e un quarto di stamane fu arrestata Teresa Mattelligh fu Antonio d'anni 31, prostituta, da S. Pietro al Natisone, la quale, armata di roncola, ed essendo ubbriaca, pochi momenti prima commetteva disordini al Caffè della Nuova Stazione.

Lavori di intaglio.

Nel lavoratorio di dorature ed intaglio del Sig. Gio Batta Bonanni in via Poscolle, ci fu dato osservare alcuni lavori di intaglio di stile gotico, eseguiti dagli artisti Giuseppe ed Egidio Bonanni, figli.

Sono due candelabri portatili di stile gotico eseguiti per la chiesa di Bressa di Campoformio, architettata dal Sig. Gerolamo d'Aronco. La composizione del disegno di questi candelabri, è molto elegante e nello stesso tempo severa secondo che richiede lo stile.

I dettagli, guglie, statuine, membrature ed ornati, sono eseguiti con grande finitezza e varietà di linee; bene dorati come sono, appariscono piuttostochè un lavoro in legno, un'opera in metallo.

Inoltre, il Giuseppe Bonanni il modello, per due lampadari dello stesso stile, da eseguirsi in metallo dorato, dagli argentieri Pruch...r e compagni, ed anche questo modello ha dei pregi per i suoi dettagli e per l'elegante assieme. Esso riescirà senza dubbio una bell'opera. Lo stesso Giuseppe Bonanni poi intagliò due bassi rilievi in legno, i quali vanno a decorare gli specchietti di due portiere. Essi rappresentano due leoni, uno in atto di difesa, e l'altro sdrajato in attitudine di sorveglianza.

Questi due leoni hanno una posa assai animata e sono eseguiti con maestria e finitezza, essendosi superate le molte difficoltà che presentano simili oggetti.

Il signor Giuseppe Bonanni ha fatto progressi nell'arte dell'intaglio. Ritornato dall'America si diede subito al lavoro senza perdere tempo, perchè appassionato dell'arte e studioso, e così dicesi del fratello suo. Questi due bravi giovani uniti assieme sono il conforto del vecchio padre che tiene quel laboratorio da quasi cinquantanni a questa parte.

Illustrare le opere ben fatte dei nostri artisti onesti e laboriosi, è nostro compito da tanti anni, nè con ciò crediamo di dispiacere a nessuno.

A. P.

Eguaglianza

Società Nazionale Mutua di Assicurazioni contro i danni della Grandine
Sedente in Milano Via S. Maria Fulcarina 17.

AGENZIA GENERALE DI UDINE.

A termini dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il sottoscritto Agente Generale della Società invita tutti i Soci della provincia di Udine ad intervenire nel giorno 21 Gennajo 1894 ore 10 ant. nel capoluogo della provincia e precisamente in Udine Via Giuseppe Mazzini 9 (ex S. Lucia), onde addivenire alla nomina dei loro Delegati; con avvertenza che ove in detto giorno intervenissero Soci in numero minore di trenta, rimarrà deserta tale riunione, senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alle disposizioni statutarie.

Udine, 17 gennaio 1894.

L'Agente Generale
Ugo Famea.

Viaggiava col revolver!

Fu dichiarato in contravvenzione Giuseppe Coenda di Lorenzo, da Dronero (Torino), perchè al suo arrivo alla stazione fu trovato in possesso di un revolver a sei colpi, che gli venne sequestrato in una al passaporto.

Processo Comessatti, Secco e C.

Ci consta che soltanto oggi la Corte di Cassazione di occuperà del ricorso prodotto nel processo per spendita di falsificati da 50 fiorini nel processo Comessatti, Secco e Tavano.

Omicidio colposo.

Ponte G.o. Batta di Talmassons, imputato di omicidio colposo fu condannato jeri a mesi 2 e mezzo di detenzione e lire 83 di multa.

Onoranze funebri.

Offerte fatto alla Congregazione di Carità in morte di

Broili Sebastiano.

Tomasoni famiglia l. 2, Bellina Adolfo l. 1, Capoferri Remigio l. 1, Magistris Pietro l. 1, Colotti-Ongaro Anna l. 1, Celotti Angela l. 2.

di Pinni Brunetti Teresa.

Brisighelli famiglia l. 1.

di Corradina Domenico.

De Poli Adolfo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

I figli, la nuora, il genero, i nipoti del fu Sebastiano Broili, commossi ringraziano tutti coloro che in qualunque modo hanno preso parte al dolore per la perdita del rispettivo padre, suocero ed avo, e chiedono venia delle dimenticanze occorse

Udine, 17 gennaio 1894

Corso delle monete.

Fiorini 230 50 Marchi 140.75 Napoleoni 22.85 Sterline 28.70

Ieri sera alle ore 9 pom. nell'età di anni 55 cristianamente rendeva l'anima a Dio

Luigia Cleuttini-Miani.

Il padre, il marito, i figli le sorelle ed i parenti addoloratissimi dànno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 gennaio 1894.

I funerali avranno luogo domani (giovedì) alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale di S Giorgio Maggiore partendo dalla via Cisis N. 49.

Carissimi amici Erminio ed Achille,

Dolorosamente colpiti alla notizia della morte della vostra amatissima madre

Luigia Cleuttini-Miani

non possiamo trattenere le lagrime di fronte a tanta sciagura e ci manca perfino sulle labbra una parola di conforto. Quella santa donna era la personificazione di tutte le cristiane virtù, l'idolo della vostra famiglia.

L'inaspettata e repentina morte a soli 55 anni vi ha immersi in un profondo dolore e noi pure ci uniamo al vostro pianto.

Le lacrime che versate su quelle venerate spoglie o figli affettuosissimi valgano a procurarvi in cielo nella vostra madre che tanto amavate, un'anima che vi protegga e vi conforti in questa grande sventura.

Udine, 17 gennaio 1894

gli amici
D. R. e A. C.

Nel trigesimo della morte
di Giovanni Vismara
Negoziante in manifatture.

O speranze della terra
Voi finite in un' avel.

Giovanni Vismara nato a Cividale dal signor Gio. Batta Vismara e Nob. Caterina De Nordis, moriva in questa città, nel fiore de' suoi anni nel giorno 17 dicembre 1893 dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con nobile e cristiana rassegnazione, circondato dalle cure affettuose delle sorelle Matilde ed Annetta e confortato dal compianto de' parenti e degli amici.

Fu uomo probo, buono, nel commercio, gentile ed onesto, ed un avvenire lusinghiero avrebbe potuto sperare, se l'indole sua mite non gli avesse proibito di secondare le male arti di coloro, che rovinarono la sua fortuna, slealmente, in guisa che Giovanni Vismara si spense di crepacuore.

Dormi in pace, cittadino integro, nel riposo di Cristo, colle lagrime de' tuoi cari, nè ti cura di quelle che ti furono negate: dormi in pace e sulla tua fossa sorga un fiore con profumo perenne.

Udine, 17 gennaio 1894.

Alcuni Amici.

Congiura contro lo czar.

Pietroburgo, — 16. Il ricevimento di capo d'anno fu rimandato essendosi scoperto un nuovo vasto complotto per assassinare la famiglia imperiale. Si fecero molti arresti e perquisizioni

Si accerta che i nichilisti sono in relazione con gli anarchici esteri.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano,a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

CARNOVALE.

Teatro Minerva.

Stasera dopo la rappresentazione della Compagnia della Varietà, avrà luogo al Minerva il *primo Veglione*. L'orchestra è diretta dall'egregio maestro Verza.

Società Impiegati Civili.

Sabato 21 del corrente mese alle ore 8 e mezza pom. nella sede della Società avrà luogo un trattenimento di musica, canto, recitazione, giuochi di prestigio e lanterna magica.

Sarà uno dei soliti ben riusciti festini di famiglia.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 2. *Grani.* Il freddo, i venti impetuosi, il gelo, impedirono una maggior concorrenza di cereali sulla piazza, ricerche abbastanza attive, e perciò tutto il genere fu smerciato.

Rialzò il granoturco cent. 19.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9 a 10 70, fagiuoli alpigiani da lire 15 96 a 17.48.

Giovedì. Granoturco da lire 8.75 a 10.60, fagiuoli alpigiani da lire 15 96 a 19, fagiuoli di pianura da lire 11.92.

Sabato. Granoturco da lire 8 80 a 10.50, sorgorosso da lire 5 80 a 6.50, fagiuoli alpigiani da lire 19 a 22.04, fagiuoli di pianura a lire 13.41.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, giovedì e sabato poca roba. Prezzi sostenuti.

Castagne

al quintale lire 7, 7 25. 7.50, 8, 8 20, 8.50, 9, 9.50, 9.75, 10, 10.50, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

11. V'erano approssimativamente: 27 pecore, 18 castrati, 32 arieti.

Andarono venduti circa: 6 pecore da macello da lire 0.90 a 1 al Kg. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 12 castrati da macello da lire 1 10 a 1.15 a p. m.; 5 arieti da macello da lire 1 a 1 10, 20 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 130 a prezzi soliti; 11 da macello, venduti 6 a lire 92 95 al quitale del peso inferiore al quintale, ed a lire 98, 100 oltre quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 55
» di Vitello a peso morto » » 65
» di Porco » » » 1.02

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» .—
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
14 e 15 gennaio 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	7, 7.50, 8, 9, 10, 10.50, 11, 12 13, 18.
Castagne	» »	9, 10.
Noci	» »	30,
Peri	» »	30, 31, 43.
Fagiuoli alpigiani	L.	25.— —.— al quint.

Mercato bovini.

Udine, 17 gennaio

Il mercato d'oggi si presenta meno affollato di quello di ieri. Al momento di andare in macchina il giornale si contarono circa 600 animali bovini ed una trentina di equini.

Mercato della Seta.

Milano, 15 gennaio.

L'esordire della nuova settimana non modificò affatto la situazione; si ebbe un sufficente complesso di ricerche, ma a prezzi troppo lesinati, perchè le contrattazioni potessero assumere uno sviluppo normale.

Pochi affari si sono quindi definiti, causati dagli incontri soliti di giornata in greggie per filatoio e balle isolate di lavorati.

L'estero mantenendosi tuttora quasi passivo di fronte alle pretese attuali dei nostri detentori, non si cura che delle qualità dal sublime in meglio di titolo fino e finissimo, e, anche per queste, le trattative sono lunghe e difficili, con scarsi risultati

Cotoni.

(Telegrammi dei Signori Gruning e C.

Liverpool, 13 gennaio.

Cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 10,000 balle a prezzi invariati.

Middling Americani 4 7/16
Good Oomra 3 13/16

I cotoni a consegna chiusero in ribasso di 1/64 di den.

Liverpool, 1° gennaio.

Vendite probabili di cotoni; balle 12,000. Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti.

Cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di sabato.

Nuovo scandalo bancario

Falso, peculato ed arresto.

Da vari giorni si parlava in Arezzo pubblicamente di parecchie irregolarità riscontrate nella Banca Nazionale Toscana, in occasione del passaggio del suo portafoglio in quello della Banca d'Italia.

Ed oggi capita la notizia che fu arrestato il ragioniere Carlo Impresari segretario della Banca Toscana, sede di Arezzo sotto l'imputazione di falso in cambiali e peculato.

Dicesi che il danno ascenda a duecento mila lire.

Molti privati avevano affidato all'Impresari somme rilevanti, e sembra che saranno gravemente danneggiati.

La cittadinanza è vivamente impressionata, godendo l'Impresari molta fiducia nel paese.

Notizie telegrafiche.

Altro grande processo politico
nel vicino impero.

Budapest, 16. Il 23 corrente, a Herrmanstadt, principierà il processo politico intentato dal governo contro 28 caporioni del partito rumeno per il *memoriale* che volevasi l'anno scorso, presentare al Re a Vienna. Uno degli avvocati difensori, il dott Coroianni, a nome dei colleghi domandò l'ammissione di 200 testimoni, fra cui Colomanno Tisza, il conte Apponyi, il ministro Szilagyi e Falk, direttore del *Pester Lloyd*, perchè nel *memoriale* era anche detto che l'unione della Transilvania all'Ungheria, 1848, venne fatta all'insaputa e contrariamente al volere dei Rumeni. Nel corso del dibattimento gli accusati vogliono fare delle importanti rivelazioni politiche.

Al dibattimento assisteranno molti giornalisti esteri.

Il processo promette di riuscire interessantissimo.

La situazione internazionale.

Pietroburgo, 16 Lo *Sviet, il Deuh il Novosti, la Petersburskija Vedomosti* ed altri grandi giornali nella loro rivista annuale politica, trovano che la situazione politica internazionale non solo non ha migliorato nel decorso anno ma anzi peggiorato in certi punti, dando motivo ad apprensioni per l'avvenire.

Lo *Sviet* dice: «la triplice esiste sempre, ma l'anno scorso a Tolone la Russia confermò al mondo la sua alleanza alla Francia. Russia e Francia vogliono la pace e se questa non potrà essere mantenuta, le due nazioni procederanno di pieno accordo in tutte le questioni internazionali e in Oriente e all'Occidente.»

L'eterna insurrezione brasiliana.

New York, 16. Il *New York Herald* ha da Montevideo: Gli insorti di Rio Grande abbandonarono l'assedio di Bagè perchè furono battuti dalle truppe del Governo. Gli insorti ebbero 400 morti, le truppe del Governo soltanto 40 morti e 90 feriti.

Gli insorti bruciarono villaggi e scannarono i prigionieri.

Londra 16. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: L'opinione pubblica si pronuncia sempre più in favore degli insorti.

Arresto di un anarchico.

Mantova, 16. Questa sera è stato arrestato l'avvocato Molinari, anarchico. L'arresto fu richiesto dall'autorità politica di altra città. Si crede che il Molinari sia implicato nelle agitazioni rivoluzionarie.

BOLLETTINO DI BORSA
UDINE

Rendita	15 Gennaio	16 Gennaio
Italiana 5 0/0 contanti	8550	85 —
» » fine mese	8555	85.10
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	91 —	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	290	288
» 3 0/0 italiane	280	271
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	480	440
» » 4 0/0	485	488
» 5 0/0 Banco Napoli	440	440
Ferrovia Udine - Pontebba	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5 0/0	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca Nazionale. Stampigliate	925	900
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	220	220
Società Tranvia di Udine	80	80
» Ferrovie Meridionali	583	583
» » Mediterranee	456	412
Corone		
Cambi e Valute		
Francia chèque	114 1/4	114 35
Germania	1401/4	140 80
Londra	2870	28.73
Austria e Banconote	2291/2	2.301/4
Napoleoni	2280	22.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	743/4	74.
» Boulevards ore 11 1/2 pom.		
Tendenza debole		

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggi teri
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — MERCATOVECCHIO N. 5 E 7 — UDINE

CHINCAGLIERIE — MERCERIE — MODE

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale. — Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON **LAVORATORIO**

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 80 a L. 160 -- Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.

Manicotti da L. 1. — 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Prepar. dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle catarrali, facilitandone l'espettorazione.

VENDITA in ogni farmacia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tosi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRACESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffe, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea Italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli-Dorta F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris, ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica.

della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***scadenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

VOLETE DIGERIR BENE!!

CONCESSIONARIO
MILANO

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, al primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico

Francesco Minisini **· Udine.**

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.